

di Giosuè Carducci (1835-1907)

U

n ricordo scolastico, per rievocare la ricorrenza autunnale e il detto “a San Martino (11 Novembre), ogni mosto è vino”.

Il mio maestro Pasquale Brau, mi fece conoscere questa celebre poesia del Carducci quand'ero in quarta elementare, invitando la classe a mandarla a memoria. Gli inviti di quell'insegnante, burbero all'apparenza ma dal cuore tenero, erano ordini da eseguire senza se e senza ma. Pertanto tutti obbedimmo. Posso dire che, da allora, quei versi non li ho più dimenticati.

Ecco perché, in questa occasione, mi piace riproporne la lettura e il ricordo ai lettori. (c.p.)

San Martino

La nebbia a gl'irti colli
piovigginando sale,
e sotto il maestrale
urla e biancheggia il mar;

ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini
va l'aspro odor de i vini
l'anime a rallegrar.

Gira su' ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando:
sta il cacciator fischiando
sull'uscio a rimirar

tra le rossastre nubi
stormi d'uccelli neri,
com'esuli pensieri,
nel vespero migrar.

